

Delibera 466 del 1/03/2002 - Pubblicata sul BUR il n. 38 del 09-APR-02

L.R. 13/9/78, n. 52 art. 23 -  
L.R. 20/3/81 n. 8 - Pianificazione forestale.  
Attivazione di iniziative connesse. Anno  
2002. Integrazione alle direttive norme di  
pianificazione e gestione forestale  
Cap.13050/2002.

L'assessore alle Politiche del Turismo e della Montagna Floriano Pra riferisce quanto segue:

L'art. 23 della Legge Regionale Forestale 13/9/78, n. 52, recita: "Tutti i boschi devono essere gestiti ed utilizzati in conformità di un piano economico - culturale regolarmente approvato".

I piani economici, detti anche piani di riassetto forestale, consistono in un accurato studio delle condizioni attuali del patrimonio boschivo e nella definizione di una serie di interventi selvicolturali, di durata e frequenza pluriennale, che si prefiggono di migliorare i boschi nella loro funzionalità con l'obiettivo del perseguimento del principio della durevolezza dei beni e dei servizi forniti. Ciò anche allo scopo di consentire al proprietario un beneficio economico massimo, periodico e costante ed alla collettività un beneficio sociale derivante dall'efficace azione di difesa idrogeologica, di funzione bioecologica e ambientale svolta dal bosco stesso.

L'obbligatorietà della redazione dei Piani di assestamento forestale per le proprietà pubbliche era già stata sancita con il R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 (art. 130), tanto che con successivo R.D. 16 maggio 1926, n.1126 (art. 137) se ne prevedeva la redazione in via surrogativa da parte della Amministrazione forestale nel caso di inadempienza da parte degli Enti interessati.

La revisione dei piani di assestamento in scadenza diviene quindi un obbligo sancito per legge ed anche una esigenza indilazionabile al fine di non interrompere il ciclo pianificatorio a garanzia della continuità del buon governo del bosco.

I lavori per la predisposizione di un nuovo strumento pianificatorio durano dai 12 ai 24 mesi e pertanto è indispensabile procedere all'avvio della fase di revisione con un congruo anticipo, al fine di disporre del piano dei tagli e dei miglioramenti della proprietà in assestamento non oltre la scadenza dello strumento pianificatorio stesso.

Con DGR 30 dicembre 1997, n. 4808 si è provveduto ad un significativo snellimento delle procedure per l'avvio dei lavori connessi alla revisione dei piani in scadenza per non creare soluzioni di continuità nella gestione delle rispettive proprietà silvopastorali.

Ciò ha permesso la regolare revisione degli strumenti pianificatori esistenti garantendo la possibilità di disporre di prelievi di massa pianificati e controllati, anche nell'ottica della costanza dei flussi di mercato, indispensabili per mantenere efficiente l'intera filiera forestale.

Oltre a ciò, nell'ottica di rendere un contributo positivo ed un fattivo aiuto allo sviluppo delle imprese e delle aziende del settore foresta-legno, la Giunta Regionale del Veneto, insieme con altre regioni dell'area alpina ha promosso, nel corso del periodo 2000/2001, sulla base di quanto definito dalla DGR 4041 del 15/12/2000, la costituzione della Associazione PEFC ITALIA, al fine di sviluppare uno schema nazionale di certificazione che aderendo ai principi della gestione forestale sostenibile propri del Processo Pan Europeo, individui principi, indicatori e linee guida in grado di consentire il conseguimento, da parte dei proprietari di boschi e delle ditte boschive, di vantaggi competitivi sul mercato in conseguenza all'acquisizione della certificazione PEFC, oltre che trasmettere ai consumatori una adeguata informazione sulla buona pratica selvicolturale seguita nella gestione dei boschi del Veneto.

Ritenendo di fondamentale importanza sostenere tale Associazione nell'ambito della quale verranno codificati gli standard nazionali di gestione forestale sostenibile, si rende necessario garantire l'adesione per l'anno 2002 all'Associazione PEFC – ITALIA oltre che attivare tutte le iniziative, atte a sviluppare tale sistema certificativo anche nel Veneto, promuovendo la costituzione di un Gruppo di Certificazione Regionale, il quale, sulla base delle esperienze condotte nell'ambito del SGA certificato ISO 14001, promuova la certificazione a livello regionale quale titolare del marchio PEFC su diretto mandato dell'Associazione PEFC – ITALIA.

In questo contesto si propone di dare mandato al Dirigente della Direzione Foreste ed Economia Montana, o ad un suo delegato, di provvedere agli specifici adempimenti conseguenti, anche in ordine alla partecipazione alla vita associativa del PEFC - ITALIA.

Con DGR n. 4219 del 30/11/1999 la Giunta Regionale ha disposto l'adesione anche all'Associazione PRO SILVA in relazione alla necessità di mantenere un collegamento stabile con quanti si adoperano per l'aggiornamento e il miglioramento delle capacità e delle conoscenze professionali indispensabili per una corretta gestione forestale. In relazione a ciò si intende garantire, anche per il 2002, l'adesione a questa importante associazione che trova proseliti in tutta Europa.

Con il presente provvedimento, nel rispetto delle indicazioni programmatiche e normative di cui alla già citata DGR 4808/97, si intendono attivare per l'anno 2002, le seguenti iniziative connesse alla pianificazione forestale:

1. Finanziamento per la redazione degli strumenti di pianificazione forestale e dei progetti di taglio in applicazione dell'articolo 23 della L.R. 52/78;
2. Attivazione delle iniziative connesse all'acquisizione dell'ecocertificazione forestale secondo la norma ISO 14001 comprendenti, oltre al conseguimento degli obiettivi previsti nell'ottica del miglioramento continuo, anche le spese per l'assistenza tecnica al mantenimento della certificazione e per le visite ispettive e di natura amministrative svolte a tal fine dall'organismo di certificazione.
3. Spese di presentazione, comunicazione e divulgazione, tramite convegni, pubblicazioni e mantenimento siti internet, delle attività della Direzione Foreste per quanto concerne il settore della pianificazione forestale e della selvicoltura; in questo ambito possono rientrare anche le spese per la stampa di atti o pubblicazioni tecnico scientifiche connesse alle attività forestali e per il sostegno delle imprese boschive;
4. Iniziative connesse ai controlli ed alla gestione forestale, compresa l'elaborazione di carte tematico-forestali e l'acquisizione di hardware e software finalizzate alla gestione delle banche dati regionali in tema di pianificazione;
5. Sostegno alle attività di certificazione forestale secondo lo standard PEFC comprendente le spese connesse all'adesione e alla promozione dell'associazione PEFC – ITALIA e le spese connesse alla attivazione della sezione regionale del PEFC.
6. Adesione, per l'anno in corso, all'Associazione PRO SILVA, già disposta con DGR n. 4219 del 30/11/1999.
7. Attivazione di iniziative connesse all'applicazione delle misure forestali di Agenda 2000 e di INTERREG.

Alla attivazione delle iniziative dianzi descritte è incaricato di provvedere il Dirigente della Direzione Foreste ed Economia Montana, assumendo, con proprio decreto i relativi impegni di spesa nei limiti delle disponibilità di bilancio. Il Dirigente della Direzione Foreste ed Economia Montana è altresì autorizzato ad attivare la trattativa privata, nei limiti di cui all'art. 43 della L.R. 6/80, così come modificato dall'articolo 1 della L.R. 14 giugno 1983, n.35 e dall'articolo 7 della L.R. 7 settembre 1995, n.41, in relazione alle iniziative elencate per le quali si debba ricorrere a forniture esterne di beni o servizi e a stipulare i relativi contratti.

In relazione all'esigenza di ottimizzare gli investimenti destinati alla pianificazione forestale e armonizzarne le procedure di spesa in relazione alle disposizioni generali per gli interventi nel settore primario già fatti propri dalla Giunta Regionale, si rende necessario integrare e modificare le norme di pianificazione forestale, in particolare per quanto concerne le modalità di redazione dei piani di gestione forestale e le norme amministrative connesse alla definizione della percentuale contributiva e alle modalità finanziamento e di rendicontazione della spesa. In particolare si intende:

- integrare la normativa individuando criteri specifici per la determinazione dell'aliquota contributiva per i finanziamenti dei piani forestali;
- modificare le modalità di erogazione del contributo e di rendicontazione della spesa.

Tali disposizioni sono riportate nel dettaglio nell'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Fermo restando che gli impegni di spesa per la redazione dei piani di cui all'articolo 23 della L.R. 52/78, verranno attuati con successivo decreto del Dirigente Regionale della Direzione Foreste ed Economia Montana, si precisa

che per i piani della Regola di S.Nicolò Comelico e del Comune di Seren del Grappa, per i quali, è già stata conclusa l'istruttoria ai fini contributivi si applica l'aliquota contributiva del 75%:

Vengono confermate le aliquote contributive relative a contributi già concessi, in attesa di eventuale integrazione o in attesa del saldo.

Le disposizioni di cui all'allegato "A" si applicano alla data di entrata in vigore del presente provvedimento.

In stretta correlazione con le modifiche proposte relativamente alla pianificazione forestale si rende altresì necessario integrare le disposizioni inerenti il registro dei martelli forestali, di cui alla DGR 14 gennaio 1997, n. 69, prevedendo l'introduzione di procedimenti disciplinari atti a prevenire e ad evitare usi impropri del martello forestale in grado di compromettere la buona gestione forestale ed innescare potenziali processi degenerativi a carico dei soprassuoli boschivi.

Si propone, pertanto, l'approvazione delle norme di cui all'allegato "B" che prevedono, nella sostanza, la possibilità di sospensione, per un determinato periodo, l'efficacia del martello nei casi in cui se ne riscontri un uso improprio da parte di personale tecnico non laureato (Guardie boschive dipendenti di Comuni, Comunioni familiari, o di Comunità Montane), per imperizia, negligenza, o malafede, oppure al persistere di tali comportamenti anche in riferimento all'applicazione delle normative di settore.

Tutto ciò premesso il relatore conclude la propria relazione sottoponendo alla approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

## LA GIUNTA REGIONALE

UDITO l'assessore alle Politiche del Turismo e della Montagna Floriano Pra, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, Il comma, dello Statuto il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la L. 7/8/1990 n. 241 art. 12;

VISTA la L.R. 13/9/1978, n. 52 art. 23;

VISTA la L.R. 29/7/1994, n. 34 art. 3;

VISTA la L.R. 27/06/1997, n. 25;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 31 dicembre 1997, n. 4808;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 1999, n. 1537;

VISTE le "Direttive e Norme di Pianificazione Forestale";

VISTO il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002;

## DELIBERA

1. Le premesse fanno parte integrante e sostanziale presente provvedimento;
2. Di attivare le iniziative meglio descritte in premessa autorizzando il Dirigente della Direzione Foreste ed Economia Montana, ad assumere con proprio decreto i relativi impegni di spesa nei limiti delle disponibilità di bilancio di previsione del 2002;
3. In relazione all'iniziativa di adesione della Regione alla associazione PEFC – ITALIA meglio descritta in premessa, di incaricare, il Dirigente della Direzione Foreste ed Economia Montana Dr. Guido Munari, o un suo delegato, a provvedere agli adempimenti conseguenti, in nome e per conto della Regione del Veneto, anche in ordine alla partecipazione attiva alla vita associativa del PEFC – ITALIA;
4. Di aderire all'Associazione PRO SILVA autorizzando il Dirigente della Direzione Foreste ed Economia Montana, ad assumere, con proprio decreto, l'impegno di spesa relativo della quota annuale, nei limiti delle disponibilità di bilancio di previsione del 2002;

5. Per i piani di Riassetto forestale della Regola di S.Nicolò Comelico e del Comune di Seren del Grappa, per i quali è già stata conclusa l'istruttoria ai fini contributivi, si applica l'aliquota contributiva del 75%:
6. Con riferimento ai benefici già concessi per la redazione dei piani di cui all'art. 23 della L.R. 52/78, vengono confermate le aliquote contributive relative ai finanziamenti già concessi, in attesa di eventuale integrazione o in attesa del saldo.
7. Di approvare gli allegati **"A"** **"B"**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.
8. Fatto salvo quanto disposto ai punti 5 e 6, le disposizioni di cui all'allegato **"A"**, a si applicano alla data di entrata in vigore del presente provvedimento anche per le istanze contributive già presentate ai SS.FF.RR. per i quali non sia stata ancora formalizzata l'istruttoria di rito;
9. Le disposizioni di cui all'allegato **"B"**, a si applicano alla data di entrata in vigore del presente provvedimento.

Sottoposto a votazione il presente provvedimento risulta approvato con voti unanimi e palesi.

IL SEGRETARIO  
Dott. Antonio Menetto

IL PRESIDENTE  
On. Dott. Giancarlo Galan

**MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLE DIRETTIVE E NORME AMMINISTRATIVE DI PIANIFICAZIONE FORESTALE**

**Tali direttive riguardano sia i Piani di Riassetto che di Riordino forestale.**

**Contributi regionali**

L'articolo n. 23 della L.R. 13.9.1978, n. 52, così come modificato dalla L.R. 27 giugno 1997, n.25 prevede, per la redazione dei piani di riassetto forestale, la concessione di contributi nella misura massima del 75 % della spesa ritenuta ammissibile.

Qualora il patrimonio boschivo risulti di scarsa produttività, perché lontano dalla normalità, la Regione si assume l'onere di finanziare a totale carico, la redazione del relativo Piano di riassetto forestale.

Per i Piani di Riordino Forestale viene fissata una aliquota contributiva massima pari al 75%.

La definizione dell'aliquota contributiva, ai fini istruttori, viene così regolamentata:

**PER I PIANI DI RIASSETTO FORESTALE**

- ~~☐ Viene fissata una aliquota contributiva del 50% della spesa ammessa, per i piani interessati dalla seconda revisione o da successive revisioni.~~
- ~~☐ L'aliquota contributiva del 50% è elevabile al 75% nel caso in cui gli Enti interessati, oltre alla revisione del Piano di Riassetto, presentino anche l'istanza per la redazione del Piano di Riordino Forestale, per il territorio di loro competenza.~~
- ~~☐ Viene fissata una aliquota contributiva del 75% della spesa ammessa, per i piani in compilazione o in prima revisione.~~
- ~~☐ Viene fissata una aliquota contributiva del 100% della spesa ammessa, qualora il patrimonio boschivo risulti di scarsa produttività, perché lontano dalla normalità.~~

**PER I PIANI DI RIORDINO FORESTALE**

- ~~☐ Viene fissata una aliquota contributiva del 50% della spesa ammessa, per i piani interessati dalla seconda revisione o da successive revisioni.~~
- ~~☐ Viene fissata una aliquota contributiva del 75% della spesa ammessa, per i piani in compilazione o in prima revisione.~~

~~\* Parte abrogata con DGR 2061/2005~~

**Criteri di formazione del preventivo di spesa**

Per quanto concerne l'articolazione del programma dei lavori e del preventivo di spesa allegato alle istanze di contributo avanzate ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 52/78 per la redazione dei Piani di assestamento forestale, e per i criteri istruttori, si riporta quanto segue.

- Per quanto concerne, in modo specifico, l'istruttoria da svolgere in merito alla richiesta di contributo avanzata dai proprietari di boschi interessati, si specifica che da parte dei tecnici professionisti deve essere redatto un vero e proprio programma dei lavori con esplicitazione del tipo e delle modalità con cui svolgere i rilievi di campagna e con ampia giustificazione delle motivazioni che inducono a prevedere certe forme di rilievo e ad escluderne altre. Si rammenta, in proposito che, come disposto dal decreto 14 maggio 1991, n. 232 (G.U. 180/91) l'onorario al tecnico comprende, tra l'altro, la divisione del territorio in particelle, la determinazione dei parametri dendro-auxometrici per rilievo diretto o per stima, lo studio del bosco normale e le modalità di trattamento con relativo calcolo della ripresa. In questo contesto l'analisi dei costi preventivati deve rappresentare l'elaborato di natura economico-finanziaria da allegare ad una relazione esaustiva, ed altrettanto importante, da prodursi nei termini di cui sopra.
- Per quanto concerne, in modo specifico, la formulazione del preventivo ci si dovrà attenere alle circolari che di volta in volta saranno emanate dal Dirigente della Direzione Foreste ed Economia Montana ed al tariffario professionale in vigore.

- Il prezziario per l'elaborazione dei preventivi di spesa in ambito assestamentale, ha lo scopo esclusivo di agevolare i Servizi Forestali Regionali nel compito di giudicare sull'entità delle spese ammesse, in sede di istruttoria, per le istanze di contributo dei Soggetti (Enti, Privati, ecc. ecc.) interessati dalla pianificazione.
- La responsabilità di conferire l'incarico e di controllare la conformità alle tariffe esposte nei preventivi è di competenza dei Committenti.

### **Istruttoria**

I Servizi Forestali Regionali, trasmettono le domande di contributo alla Giunta Regionale – Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana, corredandole di una relazione istruttoria contenente:

- Eventuali correzioni del preventivo di spesa redatto dal tecnico qualificato.
- Parere sull'entità del contributo regionale cui il richiedente può accedere, da esprimere in relazione a quanto precedentemente disposto.
- Eventuale indicazione del numero di mesi necessari per la presentazione dello strumento pianificatorio.
- Se il Piano ricade in area a Parco, in sede istruttoria dovranno essere date eventuali prescrizioni particolari, al fine di garantire la compatibilità delle norme di Piano con gli strumenti pianificatori adottati in seno al Parco medesimo.

Il compito dei Servizi Forestali Regionali è quello di formulare anche eventuali considerazioni di carattere tecnico sulla validità e sulla congruenza dei preventivi presentati, con particolare riguardo all'opportunità o meno di effettuare certi rilievi, al fine garantire alla Pubblica amministrazione, unitamente alle più vantaggiose condizioni economiche, anche le maggiori garanzie sul monitoraggio delle dinamiche evolutive del soprassuolo.

Nel caso di seconda revisione o successive è nella facoltà dei Servizi Forestali Regionali, esprimersi in merito all'opportunità di ammettere a contributo certe prestazioni professionali relative, ad esempio, alla redazione della parte generale del piano contenente considerazioni di natura ecologico – stagionale, oppure la ridelimitazione particellare del territorio o lo studio del bosco normale. Qualora, le condizioni ecologico - stagionali, o i dinamismi dei popolamenti forestali non abbiano subito significative variazioni rispetto alle precedenti pianificazioni, è facoltà del SFR regionale prescrivere una redazione di piano in forma sommaria, con relativo ridimensionamento dei costi della pianificazione.

La Direzione Foreste ed Economia Montana, si riserva di dettare linee guida per la redazione di questi piani sommari.

E' data facoltà al SFR competente di attivarsi affinché sia curato il monitoraggio dei parametri selvicolturali e gestionali, anche attraverso la realizzazione diretta di ADS inventariali di tipo permanente, al fine di garantire il rispetto dei principi e degli indicatori di GFS che verranno definiti nell'ambito dello schema certificativo PEFC – ITALIA.

### **Concessione del contributo**

Completata la fase istruttoria, la Giunta Regionale sulla base delle domande di contributo pervenute, dell'aliquota di contributo ammessa in fase istruttoria da parte dei S.F.R. ed in base alla spesa ammessa, stabilirà la conseguente entità del contributo, e provvederà, nel limite della disponibilità finanziarie stabilite dai bilanci preventivi, ad impegnare a favore dei vari beneficiari le somme relative. In relazione a quanto definito dall'articolo 42 della L.R. 39 del 29/11/2001, in particolare per quanto concerne l'esigenza che l'obbligazione si perfezioni entro il termine dell'esercizio finanziario di riferimento, l'impegno di spesa sarà pari al primo acconto e dovrà essere effettuato in tempo utile per consentire l'inizio dei lavori e l'erogazione entro l'anno di finanziario di riferimento. Parimenti l'importo del saldo, sarà impegnato e liquidato entro l'anno finanziario di riferimento.

Prima della scadenza del termine di presentazione del Piano, il tecnico incaricato della sua redazione dovrà inviarlo, in versione provvisoria, in minuta al competente Servizio Forestale Regionale che lo trasmetterà, con eventuali osservazioni alla Giunta Regionale - Direzione Foreste ed Economia Montana - che dispone per il collaudo.

Per la concessione di eventuali proroghe il proprietario, su proposta motivata dell'assestatore, dovrà presentare, prima della scadenza fissata in sede di verifica preliminare e di consegna, apposita domanda, (in carta legale, qualora il richiedente sia un privato), indirizzata alla Giunta Regionale Direzione Foreste ed Economia Montana - tramite il Servizio Forestale Regionale che è tenuto ad esprimere in merito il proprio parere.

### **Verifica preliminare e consegna all'assestatore**

Espletate le procedure di ordine amministrativo relative all'istruttoria da parte del S.F.R. competente, in base a quanto stabilito dall'articolo n. 11 della L.R. 8.1.1991 n.1, in merito allo snellimento delle procedure, l'assestatore

dovrà presentare alla Direzione Foreste ed Economia Montana apposita richiesta (in carta semplice) di consegna della proprietà da assestare.

Per ragioni di comodità, da ora in poi, il proprietario del bosco sarà chiamato Ente proprietario; restando sottinteso che gli adempimenti da compiersi da parte del privato proprietario saranno, con le opportune semplificazioni, gli stessi cui dovrà attenersi l'Ente pubblico proprietario.

Alla consegna saranno presenti:

1. il tecnico incaricato;
2. un rappresentante dell'Ente proprietario concessionario;
3. un funzionario della Direzione Foreste ed Economia Montana incaricato dell'operazione ovvero un funzionario del Servizio Forestale Regionale competente territorialmente se espressamente delegato;
4. un funzionario del Servizio Forestale Regionale.

In detta sede, gli intervenuti sottoscriveranno l'apposito "Verbale di verifica preliminare e di consegna all'assestatore" contenente le direttive cui il tecnico dovrà attenersi nella redazione del Piano.

Tali direttive saranno conformi alle presenti Norme, con le opportune variazioni, in dipendenza delle particolari caratteristiche del bosco in esame, che saranno concordate tra l'assestatore ed il funzionario incaricato dell'operazione.

In questa sede, verranno inoltre stabilite le scadenze per la consegna della minuta del Piano che saranno recepite in sede di stipula della convenzione tra Ente proprietario ed assestatore ed eventualmente prorogate con formale nota direzionale.

### **Erogazione del contributo**

L'erogazione del contributo concesso sarà corrisposta agli interessati con le seguenti modalità:

- Primo acconto, pari al 50%, all'inizio dei lavori di campagna;
- Secondo acconto, a saldo, dopo l'adozione dei provvedimenti di approvazione ed esecutività del Piano.

L'assestatore si dovrà, ritenere vincolato nei confronti dell'intestatario del Piano garantendo l'esecuzione di eventuali modifiche che in sede di predisposizione del decreto di esecutività si dovessero ritenere necessarie per l'adeguamento del piano.

Il pagamento dell'acconto e del saldo, sarà disposto previa presentazione, da parte del richiedente, di apposita domanda, indirizzata alla Giunta Regionale - Direzione Foreste ed Economia Montana ( in carta legale da parte di proprietari privati) che la correderà, per il primo acconto, della dichiarazione del tecnico assestatore attestante l'avvenuto inizio dei lavori di campagna.

Il saldo sarà commisurato alle spese realmente sostenute dal beneficiario e verrà effettuato, ad avvenuta approvazione del piano, sulla base della presentazione della seguente documentazione:

- risultanze del "Prospetto di confronto";
- giustificativi di spesa debitamente quietanzate;
- Presentazione dell'elaborato definitivo.

Tali nuove procedure di saldo non si applicheranno ai Piani già collaudati, all'entrata in vigore del presente provvedimento.

### **Approvazione ed esecutività del piano**

Il Piano, una volta collaudato, verrà approvato e reso esecutivo con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Foreste ed Economia Montana.

Per quanto non meglio specificato si faccia riferimento a quanto disposto dalla DGR 158 del 21 gennaio 1997 e 4808 del 30 dicembre 1997.-

Allegato "A" alla deliberazione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**Uso del martello forestale - Procedimenti disciplinari**

Nei casi di uso improprio del martello forestale da parte di personale tecnico non laureato (Guardie boschive dipendenti di Comuni, Comunioni familiari, o di Comunità Montane), per imperizia, negligenza, o malafede, oppure al persistere di tali comportamenti anche in riferimento all'applicazione delle normative di settore, il Dirigente del S.F.R. competente, fatta salva la comminazione delle sanzioni previste dalle P.M.P.F., provvede ad effettuare, a carico dell'interessato una contestazione scritta, qualora gli addebiti riconosciuti siano di particolare rilevanza.

A giudizio del Dirigente del S.F.R. competente vengono considerati particolarmente gravi i comportamenti che recano danno al patrimonio forestale ed ambientale pregiudicando la perpetuità ed i ritmi di accrescimento del soprassuolo, nonché eventuali atteggiamenti omissivi tenuti anche in relazione all'applicazione delle norme di settore.

L'effettuazione di due contestazioni scritte, comporta la sospensione dell'efficacia del martello forestale da parte del Dirigente del S.F.R. competente, per un periodo variabile la cui durata non può comunque superare i dodici mesi.

La comunicazione dell'avvio della procedura di sospensione del patentino sarà inviata da parte del S.F.R. competente a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno all'interessato che può presentare le eventuali deduzioni entro 30 giorni dalla ricezione della raccomandata. L'interessato può essere sentito personalmente quando nel predetto termine ne faccia richiesta.